

## Documento

DEVRA LEE DAVIS

Il meeting  
sui veleni  
a Roma

**L**il mese scorso l'India ha proibito il fumo nei luoghi pubblici, unendosi così a Uruguay, Francia, Italia, Irlanda, Svezia e altre nazioni. Le ragioni perché ci sia voluto così tanto tempo per agire contro questa abitudine mortale rivela un retroscena inquietante.

Quando fu ufficialmente lanciata nel 1971, la guerra al cancro fu stranamente elusi-

**Chi è  
Davis  
Oncologa**

**RUOLO:** È DIRETTORE DEL «CENTER FOR ENVIRONMENTAL ONCOLOGY» DELL'UNIVERSITÀ DI PITTSBURGH (USA)  
**IL LIBRO:** «LA STORIA SEGRETA DELLA GUERRA AL CANCRO» - CODICE

va sulla necessità di controllare il tabacco. Non è stato un caso. La dipendenza da questo e da altri prodotti simili non è solo fisica, ma finanziaria. La maggior parte dei fondi per l'American Cancer Society (Acs) e per l'American Medical Association (Ama), infatti, proveniva proprio dalle società che si arricchivano con la vendita delle sigarette.

Negli Anni 50, la seconda ricevette 10 milioni di dollari per studiare una sigaretta sicura, nell'ambito di un programma governativo costato 35 milioni. Il primo direttore dell'Acs, Clarence Cook Litt-



Un manifestante protesta contro l'estrazione dell'amianto: in Québec e Tibet le miniere continuano a espandersi

# Stop all'amianto global E' peggio delle sigarette

## Dal Canada alla Cina, cresce il business che uccide

le, divenne direttore scientifico del comitato di ricerca dell'industria del tabacco nel 1954 e raccolse milioni e milioni per molti scienziati fino agli Anni 80. Questi prestigiosi gruppi, generosamente finanziati, produssero una serie di autorevoli contro-studi per ribattere a ogni ricerca sui pericoli del fumo. Negli Anni 50 il comitato direttivo dell'Acs arrivò a ordinare ai propri esperti di mantenere nascosti i risultati degli studi sul tabacco.

Già nel 1957, tuttavia, il Reader's Digest, aveva rivelato che le sigarette contenevano alte quantità di catrame e nico-

tina. L'industria, allora, escogitò una semplice soluzione: nuovi filtri, che, in realtà, avrebbero generato nuovi fumatori. Che cosa contenevano? Le ricerche governative, oggi di dominio pubblico, descrissero la presenza di un componente a base di amianto che avrebbe dovuto rimuovere le particelle più fini e quelle radioattive.

L'amianto - è noto - non è stato usato solo nelle sigarette. E infatti si diffuse per la sua capacità anti-incendio, per sigillare i tetti, per ricoprire i pavimenti e, in generale, come componente per l'edilizia. Il problema è che le sue invisibili parti-

celle vengono assorbite dai polmoni e lasciano tracce profonde e di lungo termine, tanto che anche a distanza di 40 anni possono provocare il tumore ai polmoni e, in particolare, il mesotelioma. Ma, quando negli Anni 30 emersero le prime ricerche su come l'amianto uccidesse, molti esperti, sostenuti dall'industria, ne sostennero l'irrelevanza.

Al meeting della «Rotterdam Convention on Toxic Hazards», che è in corso a Roma fino al 31 ottobre, si vuole mettere fine a decenni di depistaggi. Canada e Usa potrebbero finalmente unirsi al resto del

mondo industrializzato e bollare l'amianto come un prodotto tossico. Oggi la ragione delle resistenze del Canada è economica: come Russia, Kazakistan e Brasile, è uno tra i maggiori produttori.

Con oltre 50 milioni di dollari di fondi governativi, il «Chrysotile Institute» promuove l'amianto nelle sedi delle ambasciate canadesi in una sessantina di nazioni in via di sviluppo. La tesi è che l'amianto bianco - o crisotilo - sia sicuro, smettendo le analisi della «Canadian Medical Association», della «Canadian Cancer Society», della Banca Mondiale, del-

l'Oms, dell'«American Public Health Association» e della Fondazione Ramazzini.

L'istituto, tuttavia, è stato straordinariamente efficace. In molte nazioni africane, e anche in India, l'import di amianto canadese è triplicato in un decennio, così come le importazioni di cemento-amianto negli Usa dal Messico. E tuttavia alcuni reportage delle fabbriche indiane di amianto, realizzati dal «Toronto Globe» e dal «Mail», hanno rivelato condizioni di lavoro che ricordano quelle descritte da Dickens.

Intanto, un'epidemia di malattie legate all'amianto continua a manifestarsi nella provincia del Québec, dove si trovano le miniere più grandi e dove le donne hanno il tasso più alto di tumori polmonari del mondo.

Sebbene oggi, in Canada, l'amianto sia meno diffuso che in passato, il governo continua a promuoverlo in molte nazioni. E intanto, mentre si enfatizzava la parola d'ordine che le Olimpiadi fossero «verdi», prive anche di amianto, la Cina ha deciso di quadruplicare le estrazioni in Tibet e lo impiega in tutto il Paese. La verità è che l'amianto non sta rinchiuso nelle fabbriche. Quest'anno, Leigh Carlisle, un'inglese di 26 anni che non ha mai lavorato a contatto con questa sostanza, è morta di mesotelioma. L'esposizione avvenne quando era una bambina e, ogni giorno, camminava vicino a un deposito per andare a scuola. Non è la sola. Un caso mortale ogni tre colpisce individui che non hanno mai lavorato con l'amianto.

Esportare amianto in India è immorale, ma adesso dev'essere anche reso illegale. Le nazioni con premier e presidenti che hanno vinto il Premio Nobel per la pace devono intervenire e fermare l'eredità mortale di questa terribile polvere.

# DOPO UNA SERATA DI REALITY, GODITI UNA GRANDE TRASMISSIONE.



**ROMPI LA NOIA CON MINI ABBEY ROAD. TUA A 3400 EURO L'ANNO\*.**

Scopri MINI ABBEY ROAD e MINI TRIGGER. L'aspetto più elegante e più sportivo di MINI. Tue con il nuovo finanziamento ZEROZEROMINI: zero anticipo, zero maxirata finale, cinque anni di assicurazione furto e incendio e manutenzione. E anche su tutta la gamma MINI ti aspettano soluzioni vantaggiose.

\*Valore finanziato del veicolo € 20.020. 82 rate mensili da 283 €, copertura assicurativa e Manutenzione Essential di 5 anni/50.000 km incluse gratuitamente nel piano. TAN 3,99%, TAEG 4,73%. Spese istruttoria pratica 250 €. Salvo approvazione di MINI Financial Services. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti. E un'offerta valida fino al 31/12/08.

[MINI.IT/ZEROZEROMINI](http://MINI.IT/ZEROZEROMINI)



D'ADDA • LORENZINI • VIGORELLI • BRIO

MINI e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia. Consumi (litri/100km) ciclo misto: 5,7 (MINI One) - Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 138 (MINI One).